

Prosegue l'occupazione dell'istituto contro la legge Gelmini

# Liceo in protesta

Oggi i docenti incontrano i genitori degli alunni

IL liceo «Leonardo Da Vinci» continua la sua protesta contro il decreto, ormai diventato legge, del Ministro Gelmini. I docenti a turno passano le notti nell'istituto, gli studenti la mattina manifestano per loro conto. E ieri, in occasione dello sciopero generale, qualcuno dei docenti e diversi studenti si sono recati a Roma per partecipare ai cortei fuori dal Ministero. Il liceo ha messo sul web anche un blog per l'occasione, in cui vengono descritti giorno per giorno le iniziative, gli incontri, gli orari assembleari e le posizioni della protesta. Ieri alle 18, il personale scolastico si è riunito per pianificare la protesta dei prossimi giorni, e ha fissato per oggi pomeriggio un incontro con i genitori per fare il punto della situazione con le famiglie. Anche perché, come hanno più volte ribadito i docenti, l'assemblea permanente di professori e personale Ata non coinvolge gli allievi ed è strettamente legata a discutere, oltre al decreto 133 del Ministro Gelmini, anche i tagli progressivi previsti dalla legge finanziaria con il decreto 112 convertito in legge nei mesi estivi. Proprio per chiarire i ruoli tra docenti e studenti mercoledì scorso i professori hanno incontrato i loro alunni. Una riunione in cui questi ultimi, a quanto si apprende dalla rassegna online «hanno espresso solidarietà nei confronti delle iniziative dei docenti condividendone ed interpretandone le ragioni più profonde ed hanno, inoltre, sottolineato la propria autonomia nell'organizzazione dei momenti di incontro e di riflessione da loro animati». A definire l'autonomia tra «i banchi e le cattedre», c'è anche la scelta da parte del personale scolastico di occupare il «Da Vinci» tra le 14 e le 8 del mattino, per non compromettere le lezioni.



Le manifestazioni sembrano voler proseguire anche per i prossimi giorni. Si vocifera nell'ambiente studentesco che anche gli allievi del Istituto tecnico commerciale «Arturo Bianchini» domani resteranno fuori dai cancelli. E a quanto

pare alcuni professori dell'istituto tecnico commerciale sarebbero intenzionati a costituire un gruppo per discutere e decifrare meglio il decreto Gelmini.

All'indice della contestazione, ricorda un commento sul

blog, i provvedimenti volti a «ridurre le risorse a disposizione delle scuole, abbassare le tutele contrattuali e salariali, accorpate gli istituti, aumentare il numero degli alunni per classe, ridurre la dotazione degli insegnanti di sostegno, au-

mentare i carichi di lavoro degli uffici di segreteria e dei collaboratori scolastici, ridurre gli investimenti in strutture e sicurezza e diminuire i fondi destinati al Pof e alle spese di funzionamento».

Diego Roma

## PARTE IL PROGETTO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

### Il «Bianchini» vola in Europa

L'Ite «Bianchini» è stato scelto per partecipare al progetto europeo biennale Comenius «My job in europea space» con tre scuole della Svezia, Portogallo ed Austria. Lo scopo del progetto è quello di lavorare trovare insieme delle idee e la possibilità anche di inserimento nel mondo del lavoro nella direzione

europea. Sono 12 i ragazzi impegnati nell'elaborazione del programma che fanno parte della classe terza B, con la collaborazione dei professori Marcello Azzoli, Fabio Tommasi, Giorgio Pantanella. L'8 novembre i professori avranno il primo incontro in Austria.

M.B.



Studenti e professori che fanno parte del progetto

M.B.

La sfida al coordinatore Longo: convochi gli iscritti

## An in fibrillazione, la rivolta dei circoli

«È PARADOSSALE e allo stesso tempo scoraggiante leggere che il coordinatore comunale del primo Partito della città si rivolga ai lavoratori interinali con un semplice e banale «con quel contratto se lo dovevano aspettare !!!» sapendo che la promessa fatta loro prima delle elezioni era ben diversa dalla attuale realtà». I presidenti dei circoli riuniti di Alleanza nazionale replicano al coordinatore Piero Longo, al quale ricordano «tra l'unica iniziativa di vero successo c'è la chiusura prossima della sede di An cittadina per morosità». Entrando nel merito della polemica, i cosiddetti «pseudo circoli», continua la nota, sono «i tre su quattro esistenti, il Tatarella, lo Junger e il XXIV Maggio, ovvero più dell'80% degli iscritti al partito di Terracina, sono riconosciuti da tutti come i circoli più attivi della città, da sempre forniscono ampi contributi di voti, di apporto umano ed economico, evidentemente ciò non basta a meritare «rispetto» da parte del coordinatore per nulla attento alle nostre esigenze, sem-

**SOTTO ACCUSA**  
Nella foto in basso il coordinatore locale di Alleanza Nazionale, Piero Longo



pre distante, presente solo quando c'è da avallare le scelte poco democratiche del sindaco». E ancora: «Puntualizziamo che i restanti circoli da lui menzionati, quelli

che in sostanza dovrebbero dar sostegno all'operata del primo cittadino, non hanno rinnovato il tesseramento in federazione e che il circolo Mario Zicchieri e il Territoriale sono la stessa cosa, oltretutto commissariato in quanto presieduto dal compianto Silio De Angelis». C'è «amarezza», insomma, tra gli iscritti di An «a cui fa eco - spiegano ancora - la delusione della maggior parte dei Terracinesi, traditi dalle tante promesse e pochi fatti del Sindaco Nardi, che con questi risultati di gestione dovrebbe dimettersi». E a Piero Longo lanciano una provocazione: «Se il nostro coordinatore la pensasse diversamente sui numeri e sui consensi, lo venisse a spiegare in una Assemblea degli iscritti, scommettiamo che non la convocherà?»

D.R.

## Qualche struttura è stata danneggiata dal maltempo Stabilimenti comunali, passerelle in balia del mare



PASSERELLE per i disabili in balia del mare. Sono state abbandonate così, senza cura e timore che potessero essere danneggiate o per di più rubate, le discese in legno utilizzate per i disabili per accedere agli arenili comunali in estate. Sono passati circa due mesi, dalla fine della stagione estiva e le pedane non sono state ancora smontate, e con la presenza del maltempo di questi giorni e le mareggiate alcune parti delle passerelle sono state già danneggiate dalle onde e di conseguenza inutilizzabili. Il Comune infatti avrebbe dovuto provvedere a toglierle per evitare che il legno si rovinasse a contatto con la

pioggia e con le orde del mare che in alcuni tratti dell'arenile arrivano fino sotto il muretto di delimitazione. Come è accaduto a quella presente in direzione via Sicilia danneggiata in alcune parti, oltre al fatto che diversi mattoni sono andati persi. Anche l'anno passato si è verificata una situazione simile, in quanto le tre passerelle abbandonate sono state private di alcuni pezzi grazie alla mano di vandali oppure di ladri. Così all'inizio della stagione estiva è stato necessario realizzarne di nuove comportando in questo modo un ulteriore dispendio di soldi.

M.B.